

Sintesi dell'incontro **"IL DIAVOLO E L'ACQUA SANTA: tra il bene e il male"**. Relatore Prof. Eugenio Borgna – Novara, 22 settembre 2011

Premessa

La conoscenza di se stessi è importante. Abbiamo difficoltà a riconoscere ciò che proviamo, ma dobbiamo fare questo percorso per conoscere noi stessi e gli altri. Se non conosciamo noi stessi non possiamo conoscere l'altro. Ciò che può essere male per me, non lo è per un altro. Il male si nasconde in molte delle cose che facciamo o pensiamo e in ciò che proviamo.

Simone Weil ha scritto che il bene è uno solo, tutti abbiamo la percezione di cos'è il bene mentre il male è molteplice, si nasconde a volte in atteggiamenti, azioni che sembrano estranei al male.

Il male è legato talora a un giudizio che noi diamo in base ai nostri sentimenti e pensieri.

Vediamo cosa è il male assoluto e quando siamo portatori di male.

La più grande espressione di male assoluto, radicale, è l'olocausto del popolo ebreo. Primo Levi in "Questo è un uomo" dice che normalmente si vedevano radicalmente schierati da una parte gli ebrei e dall'altra i tedeschi. Ma egli sostiene nondimeno che poteva esistere una "zona grigia" che vedeva implicati ebrei che venivano scelti per mansioni di sorveglianza nei confronti dei loro compagni.

Perché lo facevano? Erano come i tedeschi?

Questi ebrei accettavano di entrare nella "zona grigia" per cercare di salvare qualcuno e i propri famigliari. Il male assoluto, a cui gli ebrei partecipavano, aveva così una qualche sia pure estrema ragione di vita.

Quali sono i rischi? Quali sono i confini senza sapere che facciamo del male a noi stessi e agli altri?

Fare del male a se stessi è fare del male anche agli altri sempre.

Come, quando, quali rischi corriamo di essere portatori di male?

Siamo portatori di male senza esserne consapevoli. Quante volte quando ci confrontiamo con la vita, nei nostri incontri anche più banali, non abbiamo riconosciuto un grido d'aiuto, non abbiamo fatto un gesto di caritas, non abbiamo detto una parola alla persona che incontriamo. Dobbiamo sfidare il rischio di apparire come i farisei. Al poco bene può corrispondere il molto male.

Dobbiamo trovare le parole giuste e i gesti giusti. Il male può uscire dalle parole. Le parole che fanno del male non si cancellano mai più.

Quante volte siamo incapaci di dire la verità a qualcuno che attende?

Quante volte sfuggiamo a gesti o a sguardi! Oppure a volte facciamo del male agli altri dicendo la verità che può essere troppo dolorosa. Occorre rimettere in discussione il senso della verità. Riflettere bene su quanto male si può fare dicendo la verità. La capacità di sostenere il peso della verità cambia per ciascuno di noi.

Il medico dice la verità al paziente senza cercare d'immedesimarsi nella persona che cura. Veronesi sostiene che si può fare del male al paziente prospettandogli come sicura una prognosi che invece è molto spesso incerta.

Si può fare del male così, dicendo una verità solo apparente. Non c'è sofferenza più grande di quella della sofferenza psichica.

Mai possiamo peraltro illuderci che la sofferenza psichica non si faccia sentire nella vita di ciascuno di noi.

Noi possiamo fare del bene o del male nella nostra quotidianità. E' importante che ciascuno cerchi di capire se stesso per capire l'altro e la sua capacità di accogliere la verità.

Il male è anche sofferenza psichica quando diventa angoscia, o depressione.. Il male è negazione del bene. La statistica dice che una persona su quattro soffre di depressione, quindi tutti possiamo esserne portatori: rischiando di fare del male a chi soffre con i nostri atteggiamenti e le nostre parole.

Negli ospedali psichiatrici, medici, infermieri, sociologi, psicologi, si facevano portatori di male nei confronti di coloro che curavano. Avevano atteggiamenti che provocavano maggiori disturbi psichici, atteggiamenti di freddezza e d'indifferenza.

La paura dinnanzi a un male che non esiste, non è un'altra dimensione della paura di guardare al reale delle cose?

Una conclusione: guardiamoci dall'estendere le ombre del male su persone, o su situazioni, di cui abbiamo paura. La paura del male è portatrice di male.

(sintesi a cura di Luciana Graceffo)